

Organizzazione dell'attività nell'atletica giovanile in Spagna

Real Federación Española de Atletismo



José García Grossocordón

Responsabile della Categoria Juniores e delle Categorie Minori
della Real Federación Española de Atletismo

Introduzione

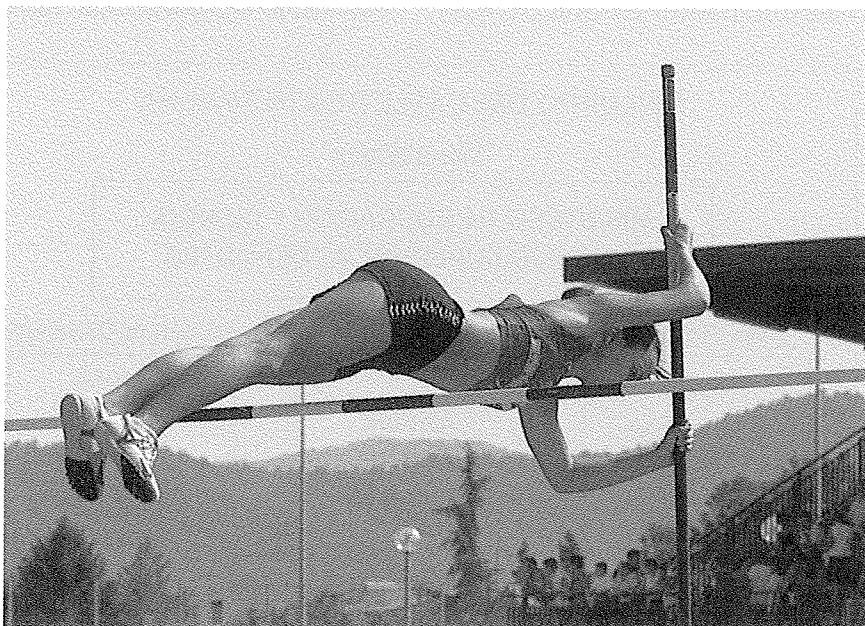
La Real Federación Española de Atletismo (RFEA) si pone l'obiettivo della promozione e dello sviluppo della pratica dell'atletica. A tal fine, essa attribuisce un grande interesse alla

corretta promozione e formazione sportiva dei giovani atleti che, dotati di un buon potenziale atletico, potranno far parte in futuro della Selezione Spagnola e ottenere risultati di altissimo livello nell'ambito delle gare in-

ternazionali. In questo modo si corrisponde al livello sportivo e allo sviluppo socio-economico raggiunto dalla Spagna negli ultimi 15-20 anni, attraverso una precisa relazione tra Formazione degli atleti e Alta prestazione.

A partire dalla fine degli anni ottanta l'atletica spagnola ha ottenuto risultati particolarmente brillanti che in passato erano sembrati quasi irraggiungibili, mantenendo inoltre, anno per anno, un'evoluzione costante del livello conseguito. A questi eccellenti risultati hanno contribuito e continuano a contribuire le iniziative sistematiche che la RFEA ha sviluppato con riferimento al settore giovanile dall'anno 1989 fino ad oggi. L'appoggio dato a queste iniziative dai Programmi che il *Consiglio Superiore dello Sport (CSD)* ha ideato per la promozione e lo sviluppo dei Giovani sportivi (denominato attualmente *programma nazionale di specializzazione sportiva*) è stato particolarmente importante. Questo Programma è considerato dal Comitato Tecnico della RFEA la pietra angolare su cui si basa attualmente lo sviluppo dell'atletica nel Settore Giovanile della Federazione Spagnola.

La RFEA ha sviluppato e integrato progressivamente una serie di procedimenti e un sistema di lavoro nelle Categorie Giovanili all'interno della Struttura Tecnica della RFEA. Questo sviluppo e crescente integrazione ha richiesto un nuovo e miglior concetto dell'allenamento in età giovanile come primo passo di un corretto processo di sviluppo degli atleti verso l'alta specializzazione. Le sovvenzioni annuali del CSD per



l'attuazioni dei Programmi precedentemente menzionati ha facilitato questa azione.

Attualmente si sta lavorando per realizzare un'adeguata e ordinata pianificazione controllata e ri-elaborata anno dopo anno, stabilendo obiettivi e facilitando la produzione di risultati mediante la realizzazione di raduni e di altre iniziative (premi economici agli atleti ed ai loro allenatori, controlli medici e valutazioni funzionali, aiuti per andare a gareggiare, assistenza e aiuto tecnico agli allenatori degli atleti assistiti). In questo contesto sono stati studiati, valutati e seguiti più di 3.400 giovani atleti tra i 13 ed i 17 anni che si evidenziavano tra tutti gli atleti coetanei che praticavano atletica in Spagna. Più di 1.100 di questi atleti hanno ricevuto ulteriore sostegno tra i 18 e 19 anni. Ne è risultato un rinnovato ed efficace "laboratorio" nell'ambito del quale sono stati selezionati, identificati, lanciati ed aiutati i giovani atleti che hanno dimostrato un reale potenziale atletico e che hanno dato vita ad un autentico vivaio della Selezione Nazionale Spagnola di Atletica nelle differenti categorie.

Se in questo periodo non fossero state realizzate queste azioni e i migliori di questi atleti non fossero stati correttamente seguiti, probabilmente si sarebbe comunque manifestato spontaneamente un ristretto gruppo di Talenti dotati per l'attività sportiva specifica, come sempre è accaduto (a livello scolastico, comunale, regionale e nazionale) nella storia dello sport e dell'atletica spagnola. Mai però si sarebbe registrata una densità ed omogeneità della formazione atle-

tica quali quelle che sono state permesse dal Programma illustrato.

Lo sviluppo dell'atletica in Spagna

L'organizzazione del sistema sportivo e dello sport scolastico in Spagna dipendono dalla organizzazione territoriale ed amministrativa dello Stato Spagnolo, che viene regolata e gestita dal "Ministerio de Educación y Ciencia (MEC)" (Ministero dell'Educazione e della Scienza). Il Consejo Superior de Deportes (CSD, Consiglio superiore dello sport) è l'Organismo Autonomo di carattere amministrativo dipendente dal MEC.

Attraverso il CSD si esplica l'attività dell'Amministrazione dello Stato nell'ambito dello sport. Lo Stato spagnolo è organizzato territorialmente in Regioni Autonome (CC.AA.), province e comuni. Le CC.AA. hanno la competenza della promozione dello sport così come di una buona parte dell'istruzione.

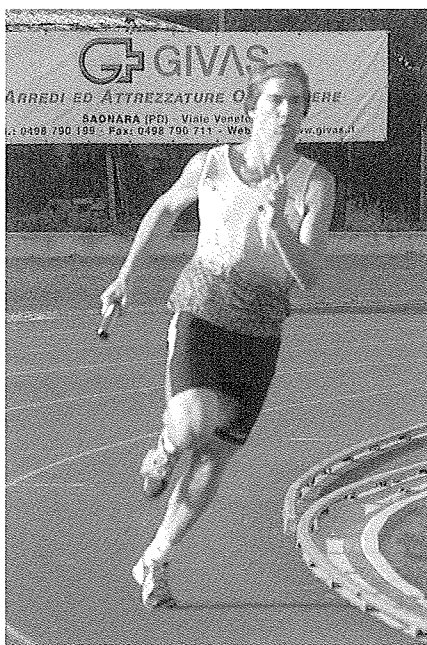
Il CSD agisce in coordinamento con le Regioni per ciò che riguarda l'attività sportiva generale e coope-

ra con le stesse nello sviluppo delle competenze che sono ad esse attribuite dai loro rispettivi Statuti Autonomi. Il CSD coordina anche insieme alle Regioni la programmazione dello sport scolastico ed universitario a livello nazionale o internazionale. Il CSD concorda anche con le Federazioni Sportive Nazionali i propri obiettivi e programmi sportivi, in particolare quelli che si riferiscono allo sport di alto livello, ai budget e alle strutture organizzative e funzionali.

Questo ambito di competenze rappresenta il contesto nel quale si sviluppa l'atletica in Spagna.

Si possono distinguere quattro vie o ambiti di influenza rilevanti per lo sviluppo dell'atletica. In generale le relazioni ottimali tra i quattro ambiti passano generalmente per le CC.AA., ma ci sono anche delle differenze che dipendono dallo statuto di ogni singola Regione. L'ambito statale è rappresentato dal Ministero dell'Educazione e della Scienza e dal Consiglio Superiore dello Sport che hanno una particolare influen-





za normativa ed economica sugli altri ambiti.

L'ambito Regionale-Comunale è quello nel quale si collocano le CC.AA. insieme ad altre istituzioni di carattere provinciale e ai Comuni. L'ambito Scolastico-Universitario include i Centri Scolastici, tanto quelli relativi alla scuola dell'obbligo, che quelli superiori e universitari.

L'ambito federale è invece quello che ha maggior influenza sugli atleti e sul loro sviluppo, ed è al suo interno che le Federazioni Regionali (FF.AA.) ed i Clubs sviluppano le loro relazioni tanto con le rispettive CC.AA. che con la RFEA.

La struttura tecnica della RFEA

Il Comitato Tecnico della RFEA è organizzato in Settori di specialità affini (Velocità, Ostacoli, Mezzofondo, Fondo e cross, Marcia, Salti, Lanci e Prove multiple) diretto ciascuno da un Responsabile Nazionale. Ci sono inoltre altri

Responsabili della Categoria Juniores e del settore giovanile. Tale struttura si mantiene dal 1989, anno in cui si iniziò a sviluppare il Programma di Selezione e Identificazione dei Talenti.

Il Comitato Tecnico stabilisce all'inizio di ogni ciclo olimpico, d'accordo con la strategia sportiva della RFEA, gli Obiettivi Tecnici e Sportivi della RFEA e progetta la Pianificazione Tecnica e le strategie per raggiungere gli obiettivi stabiliti.

I Settori hanno competenza tecnica globale per tutte le categorie, dalla seniores alla cadetta; sviluppano e integrano le iniziative riferite alle categorie giovanili in ambito nazionale, (juniores, allievi e cadetti) nel quadro della pianificazione globale del Settore. Ogni singolo Settore ha una struttura tecnica propria per le Categorie Giovanili, che è composta da allenatori, ed è organizzata dal Responsabile del Settore che ha l'obbligo di assistere alle gare e campionati, raduni e ha la responsabilità del monitoraggio e controllo degli atleti di queste categorie. Per gli atleti più interessanti è assicurato un monitoraggio più rilevante mediante contatti personali con un supervisore.

Il Settore Juniores e Categorie Giovanili coordina tutti i Settori facilitando l'organizzazione e lo sviluppo delle iniziative per le Categorie Giovanili. Parallelamente si è sviluppata una struttura tecnica e amministrativa complementare. Il Programma ha una struttura di assistenza e monitoraggio che funziona su base settimanale. Essa viene assicurata da un gruppo di lavoro che dipende dal settore Tecnico e che realizza un interven-

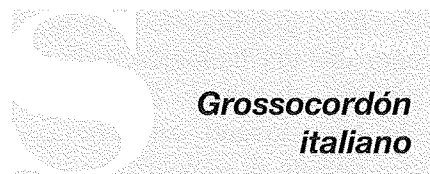
to permanente di assistenza e di miglioramento del Programma.

Il Settore Medico della RFEA dà il proprio contributo al Programma sviluppando i protocolli di intervento che dovranno essere realizzati dai medici, dai fisioterapisti e dagli psicologi durante i raduni, indicando il responsabile di ciascuno di essi. La struttura del Settore Medico prevede un medico responsabile per la Categoria Juniores ed un altro per le Categorie Giovanili, che si occupano anche del monitoraggio annuale degli atleti più promettenti, trattando in modo speciale i problemi e le lesioni che possano sorgere, e prestando l'aiuto necessario direttamente a ciascun caso che venga loro segnalato.

Le categorie minori nella RFEA

Uno degli aspetti più importanti, che influiscono sul lavoro di formazione dei giovani atleti è la corretta organizzazione delle Categorie Giovanili e dei programmi di gare, al fine di consentire uno sviluppo adeguato e adatto ai cambiamenti morfologici e fisiologici dei giovani e dei bambini; facilitando così una miglior formazione atletica e permettendo un opportuno e progressivo adattamento alle distanze, altezze e pesi degli attrezzi che si usano nelle categorie assolute.

Nel corso degli ultimi decenni l'atletica ed i sistemi di allenamento si sono evoluti notevolmente, come come del resto la società o il



sistema d'insegnamento; la RFEA ha cercato quindi di mettere in atto l'organizzazione più idonea per lo sviluppo efficace dell'atletica. Questi cambiamenti si sono avuti in tutti i paesi generando una notevole incertezza che certamente ha un vasto impatto sulle federazioni nazionali, i loro allenatori e dirigenti. Ciò è stato sottolineato in modo particolare durante il Seminario sull'Atletica Giovanile, organizzato dal Centro Regionale di Sviluppo della IAAF di Mosca, che si è tenuto appunto a Mosca nel dicembre del 1998 e che ha convinto la stessa IAAF a creare il Campionato del Mondo Giovanile e a cambiare nel 2002 i pesi degli attrezzi della categoria juniores.

Abbiamo provato differenti formule, fissate di volta in volta all'inizio dei cicli olimpici, per una durata minima di quattro anni, che sono state adattate via via ai cicli previsti dal sistema di scolastico spagnolo e ai suoi cambiamenti degli ultimi anni. Siamo convinti che, per ampliare e migliorare la selezione e identificazione dei talenti, e raggiungere il massimo sviluppo dell'atletica in Spagna, è necessaria una maggiore presenza, diffusione e pratica dell'atletica nei programmi di educazione fisica e nelle attività sportive extracurricolari. Attraverso le esperienze fatte e cercando di strutturare di forma omogenea e razionale le diverse fasce di età, siamo arrivati alle seguenti conclusioni:

Fasce di tre anni, creano delle differenze molto grandi in queste età, che si amplificano se si tiene conto dell'età biologica reale dei bambini e bambine. Fasce di un solo anno creano categorie con poca densità di popolazione, pro-

blema che sta aumentando a causa della ridotta natalità in Spagna, che presenta uno degli indici più bassi d'Europa.

Per queste ragioni pensiamo che *attualmente la struttura più adeguata per le Categorie Giovanili debba prevedere fasce di due anni* che appaiono le più compatibili con ragioni fisiologiche, morfologiche, tecniche, pedagogiche e organizzative. Ciò del resto coincide con quanto avviene in gran parte dei paesi ed è coerente con l'attuale programma di gare nazionali e internazionali per queste età. Le competizioni assumono sempre maggior importanza con l'aumento dell'età e sono fondamentali per la formazione integrale dei talenti sportivi e per la loro costruzione come Atleti di Alto livello. Però questa indicazione non deve portare a "forzare" le condizioni di forma ottenendo in modo prematuro buoni risultati e successi sportivi, ma deve contribuire a formare correttamente lo spirito agonistico in questo contesto.

Per questo non è prioritario da parte della RFEA ottenere eccellenti risultati nei Campionati e gare

internazionali dagli atleti che sono inseriti nella *prima fase* del Programma. Ciò non significa che i risultati conseguiti non abbiano importanza (questi ci servono come riferimento valido per valutare una buona parte del sistema) o che si pretenda solo una partecipazione senza grande impegno, ma implica che la pura ricerca di medaglie e finalisti (e con questo l'obiettivo di effettuare una preparazione esaustiva e specializzata) vada contro la filosofia che ispira il Programma della RFEA, specie nella *prima fase*.

Di seguito sono illustrate le attuali categorie stabilite dalla RFEA, in relazione con le gare nazionali e internazionali che fanno parte del calendario di atletica.

Selezione di giovani e detezione di talenti nell'atletica spagnola

Il sistema attuale di *selezione dei giovani e identificazione dei talenti nell'atletica spagnola* ha avuto inizio nel 1989 attraverso un Programma di Promozione e mirato a Giovani tra 13 e 17 anni, sotto la tutela del CSD e diretto tecnica-

Età (anni)	Categoria	Livello delle gare
12-13	Infantile	Gare locali e regionali, con nuove forme di prove multiple e materiale adattato 'Atletica Divertente'
14-15	Cadetti	Gare locali e regionali . Campionati di Spagna Indoor, all'aperto, cross e Marcia su strada
16-17	Allievi	Gare locali e regionali. Campionati di Spagna Indoor, all'aperto, cross e Marcia su strada. Trofeo delle Federazioni Campionati del Mondo (aperto IAAF, Cross ISF scolare e Gymnasiade ISF) Europei under-18 (Festival Olimpico della Gioventù Europea, Coppa Jean Humbert, Giochi sportivi Europei scolastici ISF) Incontri Internazionali under-18
18-19	Junior	Gare locali e regionali . Campionati di Spagna Indoor, all'aperto, cross e Marcia su strada. Campionato di Spagna a squadre categoria junior Campionati Mondiali ed Europei Junior (under-20) Incontri internazionali Junior (under-20)



mente dalla RFEA. Successivamente è stato ampliato agli atleti della categoria juniores, quindi fino ai 19 anni.

Questo Programma ha conosciuto svariate denominazioni e modifiche tecniche negli ultimi 16 anni, mantenendo comunque una continuità importante per lo sport spagnolo. Ciò è stato possibile in seguito al riconoscimento da parte dello stato dell'importanza dello Sport di Alto Livello che ha consentito di attribuire attraverso i bilanci annuali dello stato i mezzi necessari per la preparazione tecnica e il sostegno scientifico degli atleti di alto livello. Per portare a termine questo progetto, dopo aver analizzato la realtà sportiva internazionale, è stata riconosciuta come necessaria l'identificazione, selezione e monitoraggio dei nuovi atleti allo scopo di consentire in questo modo il necessario ricambio generazionale dello sport spagnolo. Per questo è stato dato al Programma un notevole supporto economico e gestionale con l'obiettivo di aiutare la specializzazione tecnica degli atleti, fin dall'in-

nizio, in precoce età, e durante le diverse tappe della loro specializzazione sportiva, fino al loro consolidamento come atleti di alto livello.

La continuità del Programma ha permesso alla RFEA di impiantare progressivamente una serie di meccanismi e processi utilizzabili solamente con atleti di Alta specializzazione. Tra gli interventi più rilevanti si segnala quello di monitoraggio continuo degli atleti, fino a quattro volte all'anno, in raduni globali/congiunti; la presenza nei raduni degli allenatori degli atleti più importanti per collaborare alla formazione e alla possibile integrazione nella struttura tecnica federale; il monitoraggio e assistenza medico agli atleti; il rinforzo della struttura tecnica federale con un gruppo di tecnici che partecipa ai raduni e dirige il Settore Tecnico della RFEA.

Per raggiungere l'attuale livello di sviluppo del Programma sono stati considerati numerosi fattori, differenti tra loro, che influiscono nel corso degli anni, permettendo o meno ad un atleta di arrivare al più Alto livello (nel nostro caso all'in-

clusione nella Rappresentativa Spagnola Assoluta e al raggiungimento di risultati stabili richiesti dall'attuale Atletica di Alta specializzazione).

Si deduce da questa analisi che attualmente senza un intervento diretto a favore dei giovani atleti, dei loro allenatori e del complesso societario, l'arrivo all'alta specializzazione risulta limitato e complicato, con l'eccezione di qualche talento generato spontaneamente. Inoltre l'arrivo all'alto livello deve prodursi senza inconvenienti - in termini di condizione fisica, tecnica, psicologica, etc.- che possano limitare la stabilità nei risultati che l'Alta specializzazione attualmente richiede.

Inoltre si devono considerare le differenze notevoli, ben note a tutti i conoscitori dell'atletica, che esistono tra le varie specialità dell'atletica e l'eterogeneità temporale del processo che è necessario per conseguire l'obiettivo del miglior risultato personale.

Un esempio di questo può essere Martín Fiz che nel 1983 fu chiamato per la prima volta nella rappresentativa Spagnola Assoluta per il Campionato del Mondo di cross; la prima volta su pista fu nel 1988 con la partecipazione nei 3.000 m siepi ai Campionati Iberoamericani. Nel 1994 vinse il Campionato d'Europa di maratona e nel 1995 fu Campione del Mondo, mantenendosi tra i migliori del mondo fino al 6° posto ai Giochi Olimpici di Sydney.



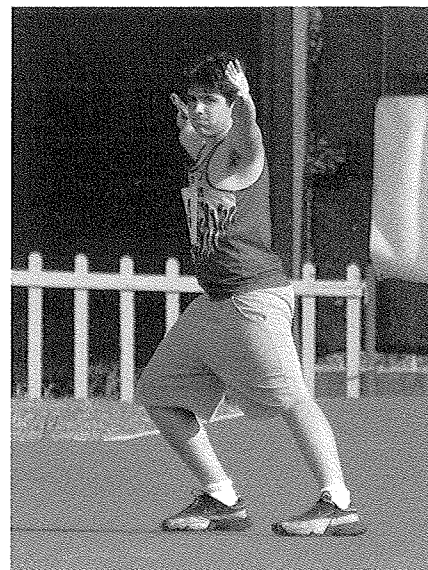
Altro esempio è Luis Miguel Martín Berlanas che partecipò ai primi raduni del Programma (chiamato in quel momento Programma di Sport Infantile) dell'anno 1989 e quasi dieci dopo ottenne il suo primo importante successo internazionale importante ai Campionati Europei del 1998. Per tutto quanto esposto, crediamo necessario e imprescindibile che nello sport attuale ci sia - fin dall'età in cui è possibile individuare, valutare, identificare atleti con un autentico potenziale e con possibilità reali di accedere all'alta specializzazione - un corretto intervento nel quadro di un processo integrale e unitario che possa unificare sforzi di tutti i tipi, con il fine di far percorrere agli atleti in forma coerente tutte le varie tappe di formazione fino al raggiungimento e mantenimento lungo gli anni del massimo risultato. Questo è ciò che pretende la RFEA con il *programma di selezione di giovani-identificazione di talenti e sviluppo*

e assistenza ai giovani atleti (da ora in poi il programma).

Per lo sviluppo delle Categorie Giovanili e del Programma è stato necessario sviluppare le seguenti considerazioni, riviste periodicamente, tenendo conto della specificità della società spagnola, della geografia dello Stato e delle caratteristiche attuali dell'Atletica di Alto livello:

- l'età in cui attualmente si ottengono i migliori risultati;
- gli anni necessari alla corretta formazione tecnica e costruzione fisica di un atleta;
- l'età idonea per potere valutare, identificare e selezionare un talento nelle differenti specialità dell'atletica in funzione dello sviluppo biologico.

Nello stesso tempo, per ottenere un maggiore sviluppo del nostro sport e una corretta promozione dei Giovani, ci siamo continuamente posti alcune domande che non trovano risposte né facili né



chiare ma che, d'altra parte, non possono essere ignorate se vogliamo risultare efficaci. Tra l'altro, si deve cercare di dare risposta ai classici quesiti sull'allenamento sportivo di bambini e giovani, quali ad esempio le seguenti:

A quale età è possibile identificare *talenti* per una prova atletica specifica ?

Esistono criteri di selezione e prove di controllo (test) attendibili che garantiscono la selezione?

A che età bisogna iniziare la specializzazione?

I risultati migliorano con la specializzazione precoce?

Come deve essere l'allenamento sportivo dei bambini e degli adolescenti?

Attraverso il tentativo di formulare risposte a queste domande possiamo determinare come identificare e selezionare correttamente atleti giovani con talento, *come allenarli e quando e come specializzarli*.

Di seguito riassumiamo le conclusioni alle quali siamo arrivati per delimitare l'ambito di età del Programma (e delle fasce che esso



individua) e per definire gli Obiettivi e gli strumenti che devono essere sviluppati per conseguirli.

- A) Tutto il processo di ricerca di giovani atleti con talento, la valutazione, identificazione, selezione, controllo e monitoraggio della loro formazione per raggiungere l'Alto livello competitivo, devono essere attuati in relazione, sinergia e coerenza rispetto agli ambiti attuali delle competizioni nazionali e internazionali per queste età.
- B) Nelle età più giovani è richiesta una maggior integrazione delle qualità motorie. Però man mano che aumenta l'età, appare un maggior numero di forme di espressione delle qualità motorie, che insieme al maggior sviluppo corporeo e psichico del giovane dopo la pubertà, permette di realizzare una migliore e corretta selezione. I bambini hanno attitudini motorie generali utili per la maggior parte degli sport, ed è questa integrazione e varietà motoria che conviene sviluppare inizialmente. La specializzazione precoce servirà, nella gran parte dei casi, per anticipare i risultati ma non a renderli migliori.
- C) La specializzazione deve cominciare quando si ha sicurezza delle condizioni reali dell'atleta e della loro proiezione futura. Ciò è ancor più necessario quando si tratta di un talento. Si deve cominciare adattando la pratica sportiva alle necessità del giovane, rendendola variata e tendendo allo sviluppo integrale di tutte le qualità fisiche senza cercare un "medagliato prematuro".

D) Nella ricerca di talenti esiste anche il problema dell'enorme differenza di prestazione in funzione del grado di maturazione (o età biologica) del bambino. Troviamo infatti delle differenze di oltre il 20% di rendimento tra soggetti della stessa età cronologica.

E) Bisogna sempre considerare che i giovani crescono fino a quando termina il processo di ossificazione e che subiscono, durante la pubertà, grandi cambiamenti ormonali e morfologici, che possono rendere difficile la realizzazione di una corretta valutazione. Bisogna quindi tener conto di questi cambiamenti nel momento di pianificare gli allenamenti, essendo fondamentale con i giovani quantificare perfettamente gli sforzi e i tipi di lavoro.

F) Non è conveniente orientare prematuramente i giovani verso una sola specialità, ma bisogna mantenere aperte varie vie per poter scegliere la migliore quando sia terminato lo sviluppo.

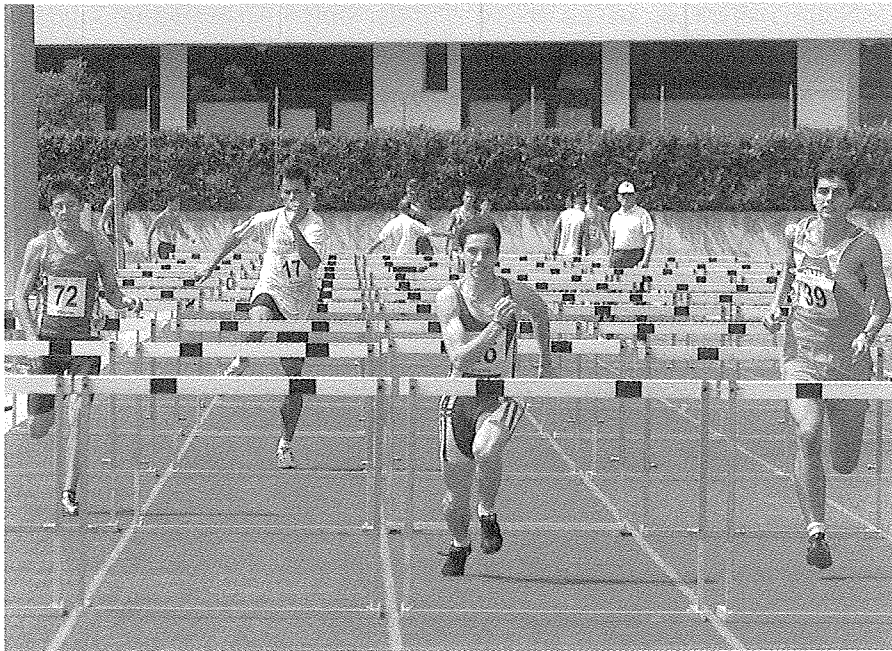
G) Sappiamo pure che, in base alla specialità e all'età in cui si inizia un allenamento sistematico, sono necessari tra sei e dieci anni per raggiungere l'alta specializzazione. Se inoltre, teniamo conto dell'età media dei campioni olimpici, non è necessario identificare talenti prima dei 14 anni. Queste considerazioni vengono rafforzate ulteriormente se teniamo conto della stanchezza psicologica che l'allenamento specializzato di alta intensità va producendo negli anni.

Per tutte queste ragioni, pensiamo che per l'Atletica non sia necessario né conveniente, ai fini dell'efficacia e dell'economicità degli interventi previsti dal Programma, cominciare la valutazione, l'identificazione, la selezione e il monitoraggio sistematico prima dei 14-15 anni (biologici), per cui questa sarà normalmente l'età nella quale cominciano gli interventi ideati per il Programma.

E basandoci egualmente sull'esperienza e sulle caratteristiche dell'allenamento e della specializzazione nell'Atletica attuale, consideriamo che un periodo da cinque a sei anni nel processo di identificazione, osservazione e costruzione di un *talento* sportivo o *atleta* di Alto livello sia il tempo minimo sufficiente per incorporarlo nella struttura Tecnica di Alta specializzazione della RFEA. Di conseguenza, l'ambito di intervento di questo Programma si completa al termine della Categoria Juniores (19 anni). Anche se a questa età l'ingresso nella selezione assoluta non avviene in modo identico per tutte le specialità (adattamento agli attrezzi, distanze etc.), sono invece identiche la formazione erogata dalla RFEA e le strategie idonee per ogni specialità per ottenere il miglior rendimento degli atleti.

Nell'ambito delle fasce di età in cui opera il Programma sono state stabilite due fasi che vengono determinate in base all'età e alle differenti necessità implicate dallo sviluppo progressivo del livello di





allenamento di un atleta in formazione:

1ª fase: tra i 14 e i 17 anni

Obiettivo: identificazione, valutazione, selezione e monitoraggio di talenti sportivi

2ª fase: tra i 18 e i 19 anni

Obiettivo: controllo e monitoraggio dei talenti sportivi verso l'alta specializzazione

Eccezionalmente si possono includere in questa fase alcuni atleti della categoria allievi (16-17 anni), che normalmente dovrebbero rientrare nell'ambito della 1ª fase, talenti emergenti, che possono gareggiare ai Campionati del Mondo o d'Europa Juniores. In

questo modo essi possono accedere alle attività della fase superiore, con il fine di preparare meglio la loro partecipazione ai citati campionati.

Questo è il sistema che meglio affronta l'identificazione e la selezione di giovani di talento atletico in funzione dei mezzi e delle caratteristiche della società, dello sport e dell'atletica spagnola degli ultimi 16 anni. Sappiamo che bisogna adattarlo a nuove esigenze, ampliandolo e migliorandolo per continuare il progresso nei prossimi anni.

Nel sottostante quadro si offre una sintesi numerica del Programma:

PERIODO: 16 ANNI, TRA 1989 E 2004
1ª FASE: ETÀ: TRA 13 E 17 ANNI SELEZIONE DI GIOVANI-DIDENTIFICAZIONE DI TALENTI DELLA RFEA
3.400 ATLETI
2ª FASE: 18 E 19 ANNI SVILUPPO E ASSISTENZA PER L'ALTA SPECIALIZZAZIONE
>1.100 ATLETI

Così si manifesta la continuità di un Programma per la Selezione e identificazione di giovani atleti con speciali qualità per le differenti discipline dell'atletica nelle età più sensibili alla formazione atletica. Il programma è integrato da un Programma di Monitoraggio e di Assistenza che permette di sviluppare tutto il potenziale atletico sulla via dell'alta specializzazione. Ciò ha permesso di consolidare e aumentare gli eccellenti risultati dell'atletica spagnola negli ultimi anni.

I due principali contributi che il Programma (attraverso il quale a partire dal 1989 è stato possibile valutare tutti gli atleti delle Categorie Giovanili Minori ed è stato possibile realizzare un monitoraggio continuo dei migliori) ha dato all'*atletica spagnola* sono stati i seguenti:

1. Ottenere che la maggioranza dei talenti atletici siano stati inseriti in condizioni ideali nell'attività di alto livello in età inferiore rispetto alle generazioni anteriori, ottenendo grandi risultati e conseguendo forma stabile negli anni.
2. Migliorare la qualità e il consolidamento del livello dell'atletica spagnola, mediante un numeroso gruppo di atleti con una solida formazione tecnica, ma integrando anche atleti che hanno manifestato più tardi il loro talento, entrando quindi più tardi (alla maggiore età) nella rappresentativa spagnola. Questo è confermato dai risultati ottenuti dalla squadra spagnola ai campionati internazionali degli ultimi anni.

Al Campionato del Mondo del 2002 ad Edmonton il 63,6% dei

componenti la rappresentativa spagnola aveva partecipato al Programma, e a quelli di Parigi del 2003 il 60%.

E delle **120 medaglie** conseguite dagli atleti spagnoli ai venti campionati internazionali su pista nelle categorie assolute e under 23 (juniores esclusi) svolti tra il 1994 e il 2003 (Giochi Olimpici, Campionato del Mondo indoor e all'aperto, Campionato d'Europa indoor e all'aperto e Campionato d'Europa under 23) **64 medaglie (pari al 53,3%)** sono state conquistate da atleti che avevano partecipato al Programma. Però se teniamo conto solo delle medaglie che sono andate ad atleti di età giusta per far parte del Programma (a cominciare quindi dal 1989) la percentuale è dell'**88,9%**.

I seguenti atleti hanno conquistato medaglie ai campionati internazionali precedentemente citati (per atleti di più di 20 anni) o hanno realizzato Record Spagnoli Assoluti. Alcuni di loro hanno stabilito record Europei, come Yago Lamela, o record del Mondo, come nel caso del marciatore Francisco Fernández:

Naroa Aguirre, José Manuel Arcos, Ruth Beitia, Moisés Campeny, David Canal, Berta Castells, Dana Cervantes, Marta Domínguez, Reyes Estévez, Francisco Fernández, Raúl Fernández, Encarna Granados, Venancio José, Yago Lamela, Luis Miguel Martín Berlanas, Manuel Martínez, Mayte Martínez, Marta Mendía, Montxu Miranda, Juan Manuel Molina, Concha Montaner, Rosa Morató, Roberto Parra, Mario Pestano, Martina de la Puente, Antonio Reina, María Vasco.

Possono essere citati anche altri atleti non altrettanto conosciuti a livello internazionale, come Carlos García, David Marquez, Javier Bermejo, Mercedes Chilla, Sergio Gallardo, María Peinado, Natalia Rodríguez, Felipe Vivancos.

Se cerchiamo riferimenti più vicini nel tempo di atleti di livello che hanno partecipato al Programma possiamo segnalare i due medagliati spagnoli al Campionato d'Europa Juniores dell'anno scorso a Tampere, Francisco Arcilla, 3° nei 5 km marcia, e Berta Castells, terza nel martello. E tra i partecipanti spagnoli più valenti al

Mondiale Juniores 2004 di Grosseto possiamo segnalare Benjamín Sánchez nei 10 km marcia, che fu 5° a Tampere ed i triplisti Andrés Capellán e Pere Joseph.

Il trattamento del talento nell'atletica in Spagna

Gli atleti e specialmente i Talenti possono ricevere aiuti di differente natura dalle Regioni, dalle federazioni regionali, dai Club, e da Comuni, scuole e Università. Questi aiuti possono essere erogati sotto forma di borse di studio, raduni, assistenza e monitoraggio medico, assistenza alle gare, economica e assistenza tecnica agli allenatori.

Gli aiuti dipendono dalle decisioni delle suddette istituzioni di concederli o meno. Per esempio, in alcune regioni, tutti i talenti possono ricevere questi aiuti, in altre la metà e in altre uno o nessuno. Quindi questi tipi di aiuti non sono né omogenei né uniformi in tutta la Spagna.

La RFEA riceve dal CSD contributi annuali a consuntivo per sviluppare il Programa di Alta Competizione (PAC) e il Programma Nazionale di Specializzazione Sportiva (PNTD).

Nel quadro delle attività della RFEA, nel bilancio della quale confluiscono queste sovvenzioni, vengono realizzati i seguenti interventi diretti ad atleti di eccellenza e ai loro allenatori:

- Borse di studio
- Raduni



**Grossocordón
italiano**



- Assistenza medica e psicologica con controlli medici e valutazioni funzionali
- Assistenza a manifestazioni nazionali e internazionali
- Monitoraggio tecnico e supervisione
- Operazione Diana
- Gran Premio Juniores
- Aiuti economici agli allenatori
- Assistenza e appoggio tecnico agli allenatori

- Formazione degli allenatori di Giovani atleti; Giornate delle Categorie Giovanili

Per la concessione di tutti questi aiuti la RFEA utilizza criteri oggettivi e quantificabili, anche se per gli atleti delle Categorie Giovanili si tiene conto anche di aspetti più soggettivi e dell'opinione esperta degli allenatori della struttura Tecnica.

A questi aiuti possono accedere tutti gli atleti ed allenatori che raggiungono i livelli stabiliti.

I giovani atleti di talento dopo essere stati identificati e selezionati, cominciano a ricevere dalla RFEA aiuto e assistenza speciale, insieme ai loro allenatori già ad una età precoce.

Gli aiuti e i Programmi che incidono sugli atleti sono illustrati nello schema che segue nel quale essi sono raggruppati per categorie federali e Fasi di formazione degli atleti. Sono inclusi i Programmi di altre istituzioni oltre a quelli della RFEA, come quelli che abbiamo presentato in precedenza. Dato che dipendono dalle diverse istituzioni, i Programmi possono avere uno sviluppo ben differente a livello municipale, provinciale e regionale.

Lo schema seguente riassume invece il modo in cui sono strutturate le borse di Studio per gli atleti erogate dalla RFEA, in relazione alle categorie di età e ai differenti Programmi di intervento:

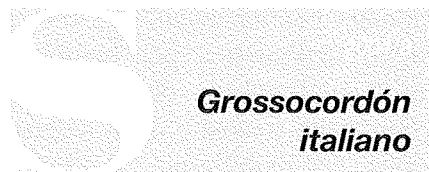
Fasi dello sviluppo dell'atletica in Spagna						
FASI	CATEGORIE	ETA' (anni)	ISTITUZIONI	PROGRAMMI	INTERVENTI	ESECUTORI
AVVIAMENTO	Benjamin	8 - 9	REGIONI Federazioni Regionali Comuni Centri Scolastici Clubs Centri di Avviamento	Regionali Comunali Scolastici	Lavoro di base Sviluppo Generale Atletica Diverstita	Allenatori Istruttori Professori E.F. Animatori Collaboratori
	Alevin	10 - 11				
	Infantili	12 - 13				
COSTRUZIONE	Cadetti	14 - 15	CC.AA. - FF.AA	Specializzazione Juniores (Alta Competizione)	Valutazione Selezione Seguimento Supervisione - 1° livello Borse di studio Criteri soggettivi	Comitato Tecnico Aiuti per le Categorie Minori Allenatori personali
	Allievi	16 - 17				
	Juniores	18 - 19	RFEA			
SPECIALIZZAZIONE	Promesse	20 - 21	RFEA	Promessa Alta Competizione	Aiuto tecnico-medico ad atleta-allenatore Supervisione - 2° livello Borse di studio Criteri soggettivi	Comitato Tecnico Quadro Tecnico Allenatori di nucleo Allenatori personali
	Seniores	>22		Alta Competizione		

	Borse di studio e aiuti RFEA	Programmi RFEA Programmi Regionali	Età Categorie RFEA
Livello 1	Borsa di studio ADO Borsa di studio Olimpica Borsa di studio Speciale Borsa di studio A Borsa di studio B Borsa di studio Internazionale Borsa di studio Nazionale	Programma di Alta Competizione (PAC)	Seniores Promesse Juniores
Liv. 2	Borsa di studio Promessa	Programma di Alta Competizione (PAC) Programma di Sviluppo Promessa	Promesse 20 - 22 anni
Livello 3	Borsa di studio Juniores	Programma di Alta Competizione (PAC) Programma di Specializzazione Sportiva (PNTD) Fase 2 Programmi delle Regioni (CC.AA.) Programmi delle Federazioni Regionali (FFAA.)	Promesse 18 - 19 anni
Livello 4	Borsa di studio Under 18 (uomini) Borsa di studio Under 18 (donne)	Programma di Specializzazione Sportiva (PNTD) Fase 1 Operazione Diana Programmi delle Regioni (CC.AA.) Programmi delle Federazioni Regionali (FFAA.) Clubs - Centri Avviamento Centri Scolastici	Allievi Cadetti 14 - 17 anni
Livello 5		Programmi delle Regioni (CC.AA.) Programmi delle Federazioni Regionali (FFAA.) Clubs - Centri Avviamento Centri Scolastici	Infantil Alevin Benjamin 8 - 13 anni



I traguardi per il futuro nella selezione di giovani e detezione di talenti

Il sistema della RFEA di Selezione, valutazione e identificazione dei Talenti e la successiva azione di monitoraggio e assistenza per il loro sviluppo atletico si è evoluto anno dopo anno ed è migliorato costantemente nei suoi 16 anni di vita. Sappiamo comunque che bisogna continuare ad adattarlo alle nuove esigenze poste dalle nuove



condizioni della società attuale, ampliandolo e migliorandolo per continuare a progredire anche nei prossimi anni. Per questo bisogna agire con nuovi interventi che permettano di raggiungere un'ulteriore promozione dell'atletica nei Centri scolastici e di aumentare il volume di bambini e giovani praticanti l'atletica per continuare con l'identificazione di nuovi talenti, inserendoli nel sistema di formazione e promozione della RFEA.

Nella prospettiva dell'atletica del futuro, dobbiamo considerare che la missione da portare avanti con i bambini e giovani è essenzialmente formativa e di soddisfazione, per cui è necessario associare divertimento e competizione. A quest'ultima deve essere dato un ruolo adeguato nel quadro di una formazione sportiva che favorisca una pratica dell'atletica più ludica e naturale, integrando o migliorando l'educazione fisica che la scuola offre. Questo nuovo modo di proporre la competizione favorirà anche i sistemi e le forme dell'allenamento delle categorie giovanili.

La preoccupazione di tutti gli organi dell'atletica è quella di raggiungere una maggior partecipazione di giovani e bambini nel nostro sport nel momento in cui constatiamo negli ultimi anni una crescente difficoltà per attrarli all'atletica. Inoltre dobbiamo considerare le richieste che giovani e bambini manifestano nell'ambito della società attuale. Questa preoccupazione ha originato nuove impostazioni - locali, regionali, nazionali e internazionali - per lo sviluppo dell'atletica per bambini, tanto nell'ambito della scuola come nelle società e nella federazione, per mobilitare ed attirare

in forma permanente i bambini all'atletica.

L'elaborazione di proposte in questo nuovo scenario deve prevedere iniziative simili a *Kids' Athletics* della IAAF, o a quelle messe in atto nella maggior parte dei paesi europei, come per esempio *Sports Hall Athletics (Fun in Athletics)* creato dallo scozzese George Bunner, quello della Federazione Tedesca (*fun & kids' athletics, Leichtathletik in der Schule, Bundesjugendspiele*), *KidStadium* della Federazione Francese, *O Atletismo Jogado* della Federazione Portoghese, *Game Land* della Federazione Italiana e quelle di molte altre federazioni.

Seguendo questa linea, la IAAF ha organizzato nel settembre del 2002 a Madrid un Workshop sullo sviluppo dell'atletica giovanile e ad agosto del 2003 ha reso pubblico il Piano Mondiale dell'Atletica, che "è stato sviluppato con la guida ed assistenza di centinaia di rappresentanti della famiglia dell'Atletica mondiale. È stato disegnato per assistere a tutti coloro che sono coinvolti nell'Atletica per costruire congiuntamente il nostro sport dentro la IAAF e per assicurarsi che continui la crescita e sviluppo dello sport dalla nostra forte base attuale, fino al 2012 e oltre". Uno degli 'Obiettivi di Partecipazione del Piano Mondiale è "Ottenere che l'Atletica sia lo sport numero uno in termini di praticanti nelle scuole in tutto il mondo", e per realizzarlo è stato creato un Gruppo di lavoro. È pertanto comune l'interesse a promuovere l'atletica, ed uno dei punti essenziali per esso riguarda la corretta finalizzazione di quest'intervento verso giovani e bambini, che deve

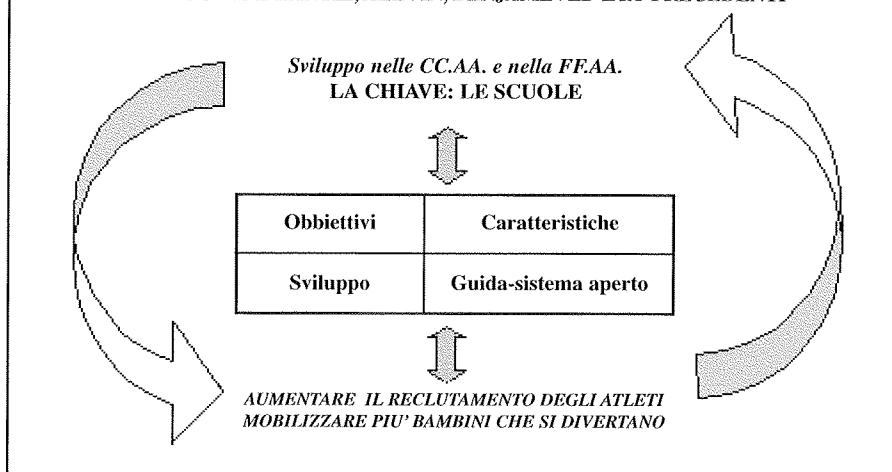
avvenire attraverso la scuola considerata come la sede più adeguata e più efficace per realizzarlo.

Stimiamo che tutti i nuovi progetti ed iniziative citati precedentemente che le differenti Federazioni aderenti alla IAAF stanno sviluppando siano validi per ottenere una maggior efficacia nell'introduzione all'atletica e quindi un aumento dei suoi praticanti ed una corretta formazione di coloro che in questo modo vengono coinvolti. Per questo nella RFEA stiamo lavorando da due-tre anni per sviluppare un nostro proprio modello per poter dare risposta alle nuove domande, e per ampliare le fonti di reclutamento degli atleti.

Da un lato è stato creato un censimento dei Centri di avviamento di Atletica in modo che bambini e genitori sappiano dove rivolgersi per praticare atletica. Dall'altro abbiamo voluto dar luogo ad un nuovo concetto di gara che integri e migliori quello abituale che prevede un sistema di gare rigido e allo stesso tempo trasferiva lo stesso concetto di gara e di specializzazione degli adulti ai bambini. Lo abbiamo realizzato seguendo il concetto di insegnamento consono all'età, facendo un'atletica più aperta e non stereotipata, che favorisca un'attività ed una formazione sportivamente idonea, cioè un sistema polivalente e multilaterale, cercando così di evitare la ripetizione eccessiva della stessa prova e quindi la specializzazione precoce, tanto per quello che riguarda la singola specialità che i singoli movimenti specifici.

Una volta proposta e approvata dalla RFEA, l'iniziativa è andata sviluppandosi nell'ambito del Programma attraverso il lavoro del

**NUOVO CONCETTO E FORMATO DI COMPETIZIONI ALTERNATIVE DI ATLETICA
CATEGORIE INFANTIL, ALEVÍN, BENJAMÍN ED ETÀ PRECEDENTI**



Comitato Tecnico della RFEA e di una commissione creata per costruire il nuovo sistema di gare.

È stata elaborata e finalmente pubblicata il 30 giugno 2004 una Guida con la quale la RFEA vuole promuovere un cambiamento nel concetto di gara e di allenamento per bambini. La sua denominazione è "guida e modelli di riferimento per la realizzazione di gare alternative di atletica per categorie INFANTIL, ALEVÍN, BENJAMÍN ed età anteriori secondo il nuovo concetto e formato di gare".

Un carattere più aperto e meno rigido deve permettere l'adattamento delle attività competitiva secondo l'età, il luogo di realizzazione, l'epoca dell'anno, il clima, la geografia ed il materiale disponibile, per poter realizzare gare di breve durata evitando così la monotonia.

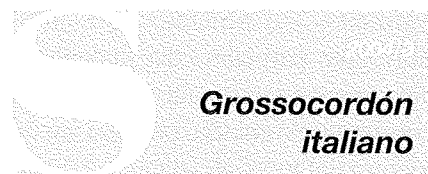
La realizzazione finale ha tenuto conto delle seguenti caratteristiche delle gare e prove alternative:

- che molti bambini possano partecipare attivamente e contemporaneamente;

- che bambini e bambine possano gareggiare insieme e possibilmente con un numero che si equivalga;
- gare a squadre;
- identificazione delle squadre per colori;
- possibilità di adattamento alle condizioni locali: luoghi dove realizzare le gare, giorno della settimana;
- utilizzazione di differenti luoghi per le gare: palazzetti dello sport, cortili delle scuole, parchi, campi di atletica, di calcio, spiagge, aree di centri commerciali ed altri spazi;
- gare con delle regole semplici ed adeguate ai bambini, differenti a quelle del Regolamento Internazionale;
- manifestazioni con la obbligatorietà di gareggiare in più prove;
- che si possano realizzare gare con più frequenza, possibilmente ogni una o due settimane;
- che i bambini realizzino gesti atletici variati d'accordo con la loro età e abilità coordinative;
- che il contributo dato alla squadra sia di tutti i componenti, evi-

tando così sempre il protagonismo dei più forti o rapidi;

- le regole e il punteggio delle prove devono essere semplici;
- che le gare li avvicinino all'atletica e che l'esperienza renda la sua pratica attrattiva, motivante e soddisfacente;
- la partecipazione dei bambini deve essere continua, e deve utilizzare i momenti di riposo, per sostenere gli altri componenti della squadra;
- che le manifestazioni possano svolgersi in modo rapido rendendole così più divertenti;
- realizzazione delle gare nei giorni che non siano fine settimana;
- manifestazioni con una durata massima di 2 ore approssimativamente;
- le manifestazioni devono essere controllate da un piccolo numero di istruttori, collaboratori etc.;
- utilizzazione di materiale semplice, con molti colori e che non offra pericolo, con la possibilità di fabbricare attrezzi con materiale accessibile o di facile montaggio;
- dare un ruolo importante ai premi o ricompense una volta terminate le gare, così come alla classifica a squadre, scuole, società, centri, etc.





Real Federación Española de Atletismo Organización de la actividad del atletismo juvenil en España

José García Grossocordón

*Responsable de la Categoría Junior y de
Categorías Menores de la Real Federación
Española de Atletismo*

Introducción

La Real Federación Española de Atletismo (RFEA) tiene como uno de sus objetivos el fomento y desarrollo de la práctica del Atletismo y otorga un gran interés a la correcta promoción y formación deportiva de los atletas jóvenes que, revelando un gran potencial atlético, puedan formar parte en el futuro en la Selección Española con el fin de obtener resultados del más Alto Nivel, dentro del ámbito de las competiciones internacionales, acordes con el nivel deportivo y de desarrollo económico y social alcanzado por España en los últimos 15-20 años, quedando, por lo tanto entrelazadas la Formación de los atletas con la Alta Competición.

Desde finales de los años ochenta del pasado siglo XX el Atletismo Español está consiguiendo unos resultados tan brillantes que anteriormente parecían casi inalcanzables manteniendo año a año una constante evolución positiva en la mejora del nivel alcanzado. A estos

excelentes resultados han contribuido y siguen contribuyendo las actuaciones sistemáticas de la RFEA destinadas a las Categorías Menores que se han venido sucediendo desde el año 1989. El apoyo a estas actuaciones de los Programas que el CONSEJO SUPERIOR DE DEPORTES (CSD) ha promovido para la promoción y desarrollo de deportistas jóvenes (denominado en la actualidad PROGRAMA NACIONAL DE TECNIFICACIÓN DEPORTIVA) ha sido muy importante. Este Programa es considerado por el Comité Técnico de la RFEA la piedra angular en la que basa actualmente el desarrollo del atletismo en las Categorías Menores en la Federación Española.

La RFEA ha ido desarrollando e integrando progresivamente una serie de procedimientos y un sistema de trabajo en las Categorías Menores dentro de la Estructura Técnica de la RFEA. Este desarrollo y creciente integración ha requerido un renovado y mejor concepto

del trabajo con las edades jóvenes como primer paso de un correcto proceso de desarrollo de los atletas dirigido al Alto Rendimiento. Con la subvención anual por parte del CSD para las actuaciones de los Programas antes mencionados se nos ha facilitado ese trabajo.

En la actualidad se ha llegado a una adecuada y ordenada planificación revisada elaborada año tras año, estableciendo objetivos y proporcionando numerosos éxitos mediante la realización de concentraciones y otras actuaciones (becas económicas a los atletas y a sus entrenadores, controles médicos y valoraciones funcionales, ayudas para asistir a competiciones, asistencia y apoyo técnico a los entrenadores personales) en las que han sido estudiados, valorados y seguidos más de 3.400 atletas jóvenes entre los 13 y los 17 años que han destacado entre todos los atletas de esas edades han practicado atletismo en España. Y más de 1.100 de esos atletas han continuado recibiendo apoyo entre los 18 y 19 años. Resultando ser un renovado y eficaz *laboratorio* en el que se ha seleccionado, identificado, promovido y ayudado a los atletas jóvenes que han demostrado un verdadero potencial atlético, convirtiéndose en el auténtico semillero de la Selección Española de Atletismo en sus diferentes categorías.

Si en este período no se hubieran producido esas actuaciones y el seguimiento especial de los mejores entre todos esos atletas es indudable hubiera surgido un reducido grupo de Talentos Atlético por generación espontánea, por las actividades deportivas de toda índole (escolares, locales, regiona-

les y nacionales), tal como ha sucedido a lo largo de la historia del deporte y del atletismo español, pero de ningún modo con la densidad y con una formación atlética con menos puntos débiles que ha permitido el citado Programa.

El desarrollo del atletismo en España

La organización del sistema deportivo y del deporte escolar en España depende de la organización territorial y administrativa del Estado Español.

El deporte español está encuadrado en el Ministerio de Educación y Ciencia. Y el Consejo Superior de Deportes (CSD) es el Organismo Autónomo de carácter administrativo adscrito al Ministerio.

A través del CSD se ejerce la actuación de la Administración del Estado en el ámbito del deporte.

El Estado español se organiza territorialmente en Comunidades Autónomas (CC.AA.) (regiones con autonomía), provincias y municipios. Las CC.AA. tienen la competencia sobre la promoción del deporte así como una buena parte de la Educación. El CSD actúa en coordinación con las Comunidades Autónomas respecto de la actividad deportiva general y coopera con ellas en el desarrollo de las competencias que tienen atribuidas en sus respectivos Estatutos de Autonomía. También coordina con las Comunidades Autónomas la programación del deporte escolar y universitario, cuando tenga proyección nacional e internacional. El CSD también acuerda con las Federaciones Deportivas Españolas sus objetivos, programas deportivos, en especial los del deporte de

alto nivel, presupuestos y estructuras orgánicas y funcional. En este marco de competencias es donde se desarrolla el atletismo en España. Se pueden distinguir cuatro vías o ámbitos de influencia en ese desarrollo. Las interrelaciones entre las cuatro vías tienen puntos comunes para todas las CC.AA., pero también hay otras muy diferentes según la Comunidad Autónoma.

La Vía Estatal que representan el Ministerio de Educación y Ciencia y el Consejo Superior de Deportes. Por su carácter tienen una influencia normativa y económica en el resto de las vías. La Vía Autonómica (regional)-Municipal en las que se encuadran las CC.AA. otras instituciones de carácter provincial y los Ayuntamientos. La vía Escolar-Universitaria engloba los Centros Escolares, tanto de Enseñanza Primaria como Secundaria, y Universitarios. La Vía Federativa es la que mayor influencia directa tiene sobre los atletas y su desarrollo. Dentro de esta vía las Federaciones Autonómicas (FFAA.) (regionales) y los Clubes tienen relación tanto con sus CC.AA. como con la RFEA.

La estructura técnica de la RFEA

El Comité Técnico de la RFEA se divide en Sectores de especialidades afines (Velocidad, Vallas, Mediofondo, Fondo y Campo a Través, Marcha, Saltos, Lanzamientos y Pruebas Combinadas) dirigido cada uno por un Responsable Nacional. Además hay otro Responsable encargado de la Categoría Júnior y de las Categorías Menores, lleva funcionando con esta estructura desde

1989. En ese mismo año se comenzó a desarrollar el Programa de Selección e Identificación de Talentos.

El Comité Técnico establece al comienzo de cada ciclo olímpico, conforme a la trayectoria deportiva de la RFEA, los Objetivos Técnicos y Deportivos de la RFEA, diseña la Planificación Técnica y las Estrategias para alcanzar los objetivos establecidos. Los Sectores tienen toda la competencia técnica en todas las categorías, desde la Sénior a la Infantil; desarrollan e integran las actuaciones con las Categorías Menores de ámbito nacional, es decir, Júnior, Juvenil y Cadete, dentro de la planificación global del Sector. Cada uno de los Sectores tiene una estructura técnica propia para las Categorías Menores, que la componen entrenadores, designados por el Responsable del Sector, que tienen los cometidos de asistencia a competiciones y campeonatos, concentraciones y el seguimiento y control de los atletas de esas categorías. Para los más destacados se ha establecido un seguimiento más profundo mediante las llamadas Tutorías.

El Sector Júnior y de Categorías Menores. realiza una coordinación entre todos los Sectores facilitando la organización y el desarrollo de las actuaciones para las Categorías Menores, a la vez que se ha desarrollado una estructura técnica y administrativa complementaria. El Programa tiene un seguimiento



semanal realizado por un grupo de trabajo dentro del Departamento Técnico que realiza un trabajo permanente de seguimiento y mejora del Programa.

Los Servicios Médicos de la RFEA dan apoyo al Programa desarrollando los protocolos de intervención que han de realizar los médicos, fisioterapeutas y psicólogos en las concentraciones y designando los que acuden a cada una de ellas. En la estructura de los Servicios Médicos hay un médico encargado de la Categoría Junior y otro para las Categorías Menores, que se ocupan también de realizar un seguimiento durante todo el año de los atletas más destacados, tratando de un modo especial los problemas y lesiones que les surgen con ayudas directas a cada caso.

Las categorías menores en la RFEA

Uno de los aspectos importantes que colaboran en la labor de formación de los atletas jóvenes es una correcta estructuración de las Categorías Menores y los programas de pruebas para ellas para permitir un desarrollo adecuado que se adapte al desarrollo morfológico y fisiológico de la mayoría de los niños y jóvenes; y que facilite una mejor formación atlética al permitir una adaptación paulatina a las distancias, alturas y pesos de los artefactos que se emplean en la categoría sénior.

A lo largo de las últimas décadas en las que el atletismo y los sistemas de entrenamiento han evolucionado notablemente, como lo ha hecho la sociedad o el sistema educativo, la RFEA ha buscado la estructuración más idónea para el

desarrollo eficaz del atletismo. Esos cambios han sido comunes a todos los países y la inquietud es compartida por federaciones nacionales, entrenadores y directivos. Así lo comprobamos durante el Seminario sobre Atletismo Juvenil, organizado por el Centro Regional de Desarrollo de Moscú de la IAAF, que se celebró en Moscú en diciembre de 1998. Y es lo que ha llevado a la propia IAAF a crear el Campeonato del Mundo Juvenil y cambiar en 2002 los pesos de los artefactos para la categoría junior.

Hemos probado distintas fórmulas, con la intención de permanencia en el tiempo, establecidas al comienzo de los ciclos olímpicos, con una duración mínima de cuatro años. Una de las razones por las que hemos probado varias fórmulas ha sido para coordinar las categorías con los ciclos educativos del sistema educativo español, que ha tenido cambios en los últimos años.

Consideramos que para ampliar y mejorar la selección e identificación de talentos y alcanzar un mayor desarrollo en los primeros niveles del atletismo en España es necesaria una mayor presencia, difusión y práctica del atletismo en los programas de educación física y en las actividades deportivas extraescolares de los centros escolares.

Con nuestra experiencia en esas diferentes estructuras en las edades hemos llegado a las siguientes conclusiones:

Franjas de tres años crean unas diferencias demasiado grandes en estas edades, que se amplían si se tiene en cuenta la edad biológica real de los niños y niñas.

Y franjas de un solo año crean demasiadas categorías y tienen

poca densidad de población, problema que está aumentando debido a que la tasa de natalidad en España se ha reducido mucho en la última década siendo una de las más bajas de Europa.

Por toda esta experiencia *consideramos que actualmente la estructuración más adecuada para las Categorías Menores es con franjas de dos años* por razones fisiológicas, morfológicas, técnicas, pedagógicas y organizativas, coincidiendo con una gran parte de países y teniendo en cuenta el actual programa de competiciones nacionales e internacionales para esas edades.

Las competiciones, que van teniendo mayor importancia a medida que aumenta la edad, son fundamentales en la formación integral de los Talentos Atlético en su construcción como Atletas de Alto Nivel. Pero esta importancia no debe ser sólo para obtener de forma forzada y prematura buenos resultados y éxitos deportivos sino para formar correctamente el espíritu agonístico en este tipo de situaciones competitivas.

Por ello no es prioritario para la RFEA intentar lograr excelentes resultados en los Campeonatos y Competiciones internacionales de los atletas que son objeto de atención de la PRIMERA FASE el Programa. No es que no importen los resultados (éstos nos sirven de referencia válida para evaluar una buena parte del sistema) y sólo se pretenda una participación testimonial, sino que la búsqueda únicamente de medallas y finalistas (y con ese objetivo efectuar una preparación exhaustiva y especializada), va en detrimento de la filosofía

de la RFEA con el Programa, y más concretamente para la PRIMERA FASE.

A continuación se exponen las actuales categorías que desarrolla la RFEA relacionadas con las competiciones nacionales e internacionales que hay en el calendario del atletismo.

Selección de jóvenes e identificación de talento en el atletismo español

El sistema actual de SELECCIÓN DE JÓVENES E IDENTIFICACIÓN DE TALENTOS EN EL ATLETISMO ESPAÑOL se inició en 1989 a través de un Programa de Promoción dirigido a jóvenes entre 13 y 17 años promovido por el CSD y dirigido técnicamente por la RFEA. Posteriormente se ha ampliado para los atletas de categoría junior, hasta los 19 años.

Ese Programa ha tenido diferentes denominaciones y modificaciones técnicas en los últimos 16 años, teniendo una continuidad que el deporte español no estaba acostumbrado hasta ahora, al quedar reconocida por el Estado la importancia del Deporte de Alto Nivel y, por lo tanto, proporcionar a través de los Presupuestos anuales del Estado los medios necesarios para la preparación técnica y el apoyo científico de los deportistas de Alto Nivel. Y para llevar a cabo este cometido, tras haber analizado la actual realidad deportiva internacional, se reconoce como necesaria la detección, selección y seguimiento de nuevos deportistas que cumplan con el obligado relevo generacional del deporte español. Para ello ha establecido ese Pro-

grama y le asigna anualmente con medios económicos y de gestión con el objetivo de apoyar la especialización técnica de los deportistas, desde sus inicios, a temprana edad, y durante las diversas etapas de su especialización deportiva, hasta su consolidación como deportistas de Alta Competición.

Esta continuidad del Programa ha permitido a la RFEA implantar progresivamente una serie de mecanismos y procedimientos que sólo se podían utilizar con los atletas de Alto Rendimiento. Las más destacadas entre esas actuaciones son la realización de un seguimiento más continuo de los atletas, hasta cuatro veces por año en concentraciones globales/conjuntas; la inclusión en las concentraciones de los entrenadores personales de los atletas más destacados para colaborar en su formación y posible integración en la estructura técnica federativa; el seguimiento y apoyo médico a los atletas; reforzar la estructura técnica federativa con un equipo de técnicos con continuidad para las concentraciones que es designado y dirigido por el Comité Técnico de la RFEA.

Para alcanzar el actual desarrollo del Programa que estamos explicando se han tenido en cuenta el gran número de factores, bien diferentes, que influyen a lo largo de varios años para que un atleta llegue al Atletismo de Alto Nivel, en nuestro caso a su integración en la Selección Española Absoluta. Y en ese nivel obtener resultados estables requeridos en el actual Atletismo de Alto Rendimiento.

Se deduce de ese análisis que actualmente sin una intervención directa sobre los deportistas jóve-

nes, sus entrenadores y su entorno la llegada al actual Alto Rendimiento Deportivo de talentos surgidos, en cierto modo, por generación espontánea, es bastante reducida y complicada. Y además deben llegar sin debilidades -condiciones físicas, técnicas, psicológicas, etc. - que les limiten una estabilidad de resultados que ese Alto Rendimiento actualmente requiere.

Si además se añade la disparidad, como todos los conocedores del atletismo saben perfectamente, de las distintas especialidades del atletismo, así como el período heterogéneo que es necesario para conseguir el logro del mejor resultado personal.

Un ejemplo de esto puede ser Martín Fiz: en año 1983 por primera vez de la Selección Española Absoluta en el Campeonato del Mundo de Campo a Través; y la primera en Pista fue en 1988 participando en 3.000 m obstáculos en el Campeonato Iberoamericano. Y en 1994 ganó el Campeonato de Europa de maratón y en 1995 fue Campeón del Mundo, manteniéndose entre los mejores del mundo hasta su 6º puesto en los Juegos Olímpicos de Sydney.

Otro ejemplo es el de Luis Miguel Martín Berlanas que participó en una de las primeras concentraciones del Programa (llamado en ese momento de Deporte Infantil) del año 1989 y casi diez años después obtuvo su primer logro inter-

**Grossocordón
español**

nacional importante en el Campeonato de Europa de 1998.

Por todo lo expuesto creemos que es necesaria e imprescindible en el deporte actual que haya - desde la edad en la que es posible captar, evaluar, identificar y detectar para el Atletismo a los atletas con auténtico potencial y con probabilidades reales de incorporarse al Alto Rendimiento - una correcta actuación dentro de un proceso integral y unitario que aúne esfuerzos de todo tipo, con el fin de que el atleta joven cumpla de forma coherente las distintas etapas de su formación hasta conseguir el máximo resultado, y que éste se mantenga durante varios años. Esto es lo que pretende la RFEA con el PROGRAMA DE SELECCIÓN DE JÓVENES-IDENTIFICACIÓN DE TALENTOS Y DESARROLLO Y ASISTENCIA DE JÓVENES ATLETAS (que llamaremos desde ahora EL PROGRAMA).

Para el desarrollo de las Categorías Menores y del Programa fue necesario realizar las siguientes consideraciones, que se revisan periódicamente, teniendo en cuenta la idiosincrasia de la sociedad española, el entorno geográfico en que esta situada España y las características del actual Atletismo de Alto Rendimiento:

* el período de edad en el cual se logran los mejores resultados actuales en el ATLETISMO,

* los años necesarios en la correcta formación técnica y construcción física de un atleta,

* la mejor edad para poder evaluar, identificar y seleccionar un talento entre las diferentes especialidades del atletismo en función de su desarrollo biológico.

Al mismo tiempo para lograr un mejor desarrollo de nuestro deporte y la correcta promoción de jóvenes nos ha llevado a plantearnos permanentemente algunas preguntas que no tienen respuestas ni fáciles ni claras y, que por otra parte, no se puede ni se debe ignorar si queremos ser eficaces. Entre otras, se debe buscar respuesta a las clásicas interrogantes en el Entrenamiento Deportivo de niños y jóvenes, como son:

* A qué edad se pueden detectar e identificar *talentos* para una prueba atlética específica?

* Existen criterios de selección y pruebas de control (test) fiables que garanticen la selección?

* A qué edad debe comenzar la especialización?

* Los resultados mejoran con la especialización precoz?

* Cómo debe ser el entrenamiento deportivo de los niños y jóvenes?

Buscando la respuesta a estas preguntas podremos determinar *CÓMO* identificar y seleccionar correctamente atletas jóvenes con talento, *CÓMO* entrenarlos y *CUÁNDO Y CÓMO* deben especializarse.

A continuación resumimos las conclusiones a las que llegamos para delimitar el ámbito de edad del Programa (y de las fases que lo componen), para definir sus Objetivos y los instrumentos a desarrollar para conseguirlos.

A) Todo el proceso de búsqueda de jóvenes atletas con talento, su evaluación, identificación, selección, control y seguimiento de su formación para alcanzar la Alta Competición se ha de situar pre-

viamente en el actual ámbito de competiciones nacionales e internacionales para estas edades.

B) A menor edad, mayor integración de las aptitudes motrices. Pero a medida que aumenta la edad aparecen un mayor número de formas de expresión de las cualidades motrices, lo que unido al mayor desarrollo corporal y psíquico del joven después de la pubertad nos va a permitir realizar una mejor y más correcta selección. Los niños tienen aptitudes motrices generales válidas para la mayor parte de los deportes, y es esta integración y variedad motriz la que conviene desarrollar. La especialización precoz servirá, en la gran parte de los casos, para anticipar los resultados pero no para que sean más óptimos.

C) La especialización debe comenzar cuando hay seguridad de las condiciones reales del atleta y su proyección de futuro. Y todavía es aún más necesario cuando se trata de un talento. Se debe comenzar adaptando la práctica deportiva a las necesidades del joven, haciéndolas variadas y tendentes al desarrollo integral de todas las cualidades físicas sin buscar un medallismo prematuro.

D) En la prospección e identificación de talentos existe también el problema de las enormes diferencias de rendimiento en función del grado de madurez (o edad biológica) del niño. Se encuentran diferencias de más del 20% y más en el rendimiento de los niños de la misma edad cronológica.

E) Hay que tener siempre presente que los jóvenes están creciendo hasta que termina la osificación y

que soportan durante la pubertad grandes transformaciones hormonales y morfológicas que aumentan el riesgo para realizar una correcta evaluación y que han de tenerse en cuenta en la planificación de los entrenamientos, siendo necesario con los jóvenes cuantificar perfectamente los esfuerzos y los tipos de trabajo.

F) No es conveniente orientar prematuramente a los jóvenes hacia una sola especialidad sino que conviene mantener abiertas varias vías para que cuando hayan terminado el desarrollo, escoger la mejor.

G) También sabemos que según la especialidad y la edad de comienzo de un entrenamiento sistematizado son necesarios entre seis y diez años para alcanzar el Alto rendimiento. Si, además, tenemos en cuenta la edad media de los campeones olímpicos, no es necesario intentar la identificación de talentos antes de los 14 años. A esto también hay que añadir el cansancio psicológico que el entrenamiento especializado de alta intensidad acumula a lo largo de los años.

Por todo ello consideramos que para el Atletismo no es necesario ni conveniente para la rentabilidad y eficacia de las actuaciones del Programa comenzar la evaluación, la identificación, selección y seguimiento sistemático antes de los 14-15 años (biológicos), por lo que esta edad será normalmente en la que comiencen las acciones diseñadas para el Programa.

Y basándonos también en la experiencia y en las características del Entrenamiento y del Rendimiento en el Atletismo actual, consideramos que un periodo de

cinco a seis años en el proceso de identificación, observación y construcción de un TALENTO ATLÉTICO o ATLETA DE ALTA COMPETICIÓN es el tiempo mínimo suficiente para situarlo dentro de la Estructura Técnica de Alta Competición de la RFEA. Por lo que el ámbito de actuación de este Programa finaliza al acabar la Categoría Júnior (19 años). Y aunque en esa edad las diferentes especialidades no sean homogéneas en cuanto al plazo para su integración en el Equipo Absoluto, sí es homogénea la formación por lo que facilita a la RFEA las estrategias adecuadas para cada especialidad para sacar el mejor rendimiento de los atletas a la edad más adecuada.

Dentro del rango de edades que abarca el Programa se han establecido dos fases que vienen determinadas por la edad y las diferentes necesidades que requiere el progresivo nivel de entrenamiento de un atleta en formación:

1ª FASE: Entre los 14 y los 17 años

Objetivo: DETECCIÓN, EVALUACIÓN, SELECCIÓN Y SEGUIMIENTO DE TALENTOS DEPORTIVOS

2ª FASE: 18 y 19 años

Objetivo: CONTROL Y SEGUIMIENTO DE LOS TALENTOS DEPORTIVOS HACIA EL ALTO RENDIMIENTO

Con carácter excepcional se pueden incluir en esta fase algunos atletas de la categoría juvenil (por tanto en el ámbito de la 1ª fase) con talento contrastado y destacable, y que pueden competir en los Campeonatos del Mundo o de

Europa Júnior, pudiendo así acceder a las actividades de esta con el fin de preparar mejor su participación en los citados campeonatos.

Este es el sistema que mejor resuelve la identificación y selección de jóvenes con talento atlético en función de los medios y circunstancias que se dan en la sociedad, el deporte y el atletismo español de los últimos 16 años. Sabemos que hay adaptarlo a nuevas exigencias ampliándolo y mejorándolo para continuar progresando en los próximos años.

En el siguiente cuadro se ofrece un resumen en cifras del Programa:

PERIODO: 16 AÑOS,
ENTRE 1989 Y 2004

1ª FASE: EDAD: ENTRE 13
Y 17 AÑOS.
SELECCIÓN DE JÓVENES-
IDENTIFICACIÓN DE
TALENTOS DE LA RFEA -
3.400 ATLETAS

2ª FASE: 18 Y 19 AÑOS
DESARROLLO Y ASISTEN-
CIA PARA EL ALTO RENDI-
MIENTO >1100 ATLETAS

Así, pues, la continuidad de un Programa para la Selección e Identificación de jóvenes atletas con capacidades especiales para las diferentes disciplinas del atletismo en las edades más sensibles para la formación atlética y la complementación con un Programa de Seguimiento y Asistencia que les permita desarrollar todo ese potencial atlético para integrarse en el



Alto Rendimiento ha permitido consolidar y aumentar los sobresalientes resultados del Atletismo Español en los últimos años.

Las DOS GRANDES APOR-TACIONES DEL PROGRAMA AL ATLETISMO ESPAÑOL (en el que desde 1989 se han podido evaluar prácticamente a la totalidad de los atletas de Categorías Menores que han destacado en diferentes aspectos y se ha podido realizar un seguimiento continuo de los mejores) han sido:

- 1ª Lograr que la gran mayoría de los talentos atléticos se hayan incorporado, y sigan incorporándose, a la Alta Competición en condiciones ideales, y muy jóvenes con respecto a generaciones anteriores, obteniendo grandes resultados de modo estable durante varios años.
- 2ª La mejora de la calidad y consolidación del nivel del atletismo español mediante un numeroso grupo de atletas con una sólida formación técnica -atletas igualmente con talento pero puesto de manifiesto más tardíamente - que se van incorporado a la selección Española porque comienzan a alcanzar la Alta Competición con mayor edad. Así se puede comprobar en los resultados obtenidos por la Selección Española en los grandes campeonatos internacionales de los últimos años.

En el Campeonato del Mundo de 2002 de Edmonton el 63,6% de los componentes de la Selección Española han participado en el Programa y en de París de 2003 fue el 60%.

Y de las **120 medallas** conseguidas por los atletas españoles en los veinte campeonatos internacionales

en pista por encima de la categoría junior celebrados entre 1994 y 2003 (Juegos Olímpicos, Campeonato del Mundo en Pista Cubierta y Aire Libre, Campeonato de Europa en Pista Cubierta y Aire Libre y Campeonato de Europa Sub-23) **64 medallas (53,3%)** fueron conseguidas por atletas que han participado en el Programa. Pero si tenemos en cuenta sólo las medallas que han sido por atletas que por la edad podrían haber participado en el Programa (al comenzar éste en 1989) el porcentaje es del **88,9%**.

Los siguientes atletas han sido medallistas en los citados campeonatos internacionales (para atletas de más de 20 años) o han realizado Récord de España Absoluto. Algunos han llegado a realizar récord de Europa, como Yago Lamela, o del Mundo, como lo realizó el marchador Francisco Fernández:

Naroa Aguirre, José Manuel Arcos, Ruth Beitia, Moisés Campeny, David Canal, Berta Castells, Dana Cervantes, Marta Domínguez, Reyes Estévez, Francisco Fernández, Raúl Fernández, Encarna Granados, Venancio José, Yago Lamela, Luis Miguel Martín Berlanas, Manuel Martínez, Mayte Martínez, Marta Mendía, Montxu Miranda, Juan Manuel Molina, Concha Montaner, Rosa Morató, Roberto Parra, Mario Pestano, Martina de la Puente, Antonio Reina, María Vasco.

Y otros no tan conocidos internacionalmente como son Carlos García, David Márquez, Javier Bermejo, Mercedes Chilla, Sergio Gallardo, María Peinado, Natalia Rodríguez, Felipe Vivancos.

Si buscamos referencias más cercanas en el tiempo de atletas

destacados que han participado en el Programa podemos señalar a los dos medallistas españoles en el Campeonato de Europa Junior del año pasado en Tampere, Francisco Arcilla, 3º en los 5 km marcha, y Berta Castells, tercera en martillo.

Y entre los participantes españoles más destacados para este Mundial Junior que se celebra esta semana en esta ciudad podemos señalar a Benjamín Sánchez en 10 km marcha, que fue 5º en Tampere y los triplistas Andrés Capellán y Pere Joseph.

El tratamiento del talento en el atletismo en España

Los atletas, y en especial los Talentos, pueden recibir ayudas de diferente naturaleza de las CC.-AA., las FF.AA., los Clubes, los Ayuntamientos, los Centros Escolares y Universitarios. Estas ayudas pueden ser Becas, Concentraciones, Ayuda y seguimiento médico, Asistencia a competiciones, Ayudas económicas y Asistencia técnica a los entrenadores.

Pero estas ayudas dependen de que cada una de esas entidades las otorgue o no. Por ejemplo, en algunas CC.AA. pueden tener todas esas ayudas, en otras la mitad y en otras una o ninguna. Lo mismo sucede con el resto de entidades. Por lo que este tipo de ayudas no son homogéneas ni uniformes en toda España.

La RFEA recibe del CSD presupuestos anuales para desarrollar el Programa de Alta Competición (PAC) y el Programa Nacional de Tecnificación Deportiva (PNTD).

En la actividad de la RFEA, en la que están incluidos esos dos Presupuestos, se realizan las siguientes

actuaciones dirigidas a atletas destacados y a sus entrenadores: Becas a los atletas; concentraciones; ayuda médica y psicológica con controles médicos y valoraciones funcionales; asistencia a Competiciones nacionales e internacionales; seguimiento técnico y Tutorías; Operación Diana; Gran Premio Junior; Ayudas económica a los entrenadores; asistencia y apoyo técnico a los entrenadores; formación de entrenadores de atletas jóvenes: Jornadas de Categorías Menores

Para la concesión de todas estas ayudas en la RFEA se utilizan criterios objetivos y cuantificables, aunque para los atletas de las

Categorías Menores se utilizan también aspectos subjetivos y la experta opinión de entrenadores de la Estructura Técnica.

A estas ayudas pueden acceder todos los atletas y entrenadores que alcanzan los niveles establecidos objetiva y subjetivamente.

Los jóvenes atletas con talento tras ser identificados y seleccionados comienzan a recibir de la RFEA ayudas y seguimiento especial, junto con sus entrenadores desde una temprana edad.

Las Ayudas y Programas que inciden en los atletas se exponen en el siguiente cuadro global en el que están agrupados por categorías

federativas y Fases de formación de los atletas. Están incluidos los Programas de las Entidades diferentes a la RFEA, que se han presentado anteriormente. Según cada entidad los Programas pueden tener un desarrollo bien diferente en el nivel municipal, provincial y autonómico (regional):

Fases del desarrollo del atletismo en España

Y en el siguiente cuadro se resume como se estructuran las becas para los atletas que están establecidas por la RFEA relacionándolas con las categorías de edad y los diferentes Programas de Actuación:

	Becas y ayudas RFEA	Programas RFEA Programas Autonómicos	Edades Categorías RFEA
Nivel 1	Beca ADO Beca Olimpica Beca Especial Beca A Beca B Beca Internacional Beca Nacional	Programa de Alta Competición (PAC)	Senior Promesa Junior
Niv. 2	Beca Promesa	Programa de Alta Competición (PAC) Programa de Desarrollo Promesa	Promesa 20 - 22 años
Nivel 3	Beca Junior	Programa de Alta Competición (PAC) Programa de Tecnificación Deportiva (PNTD) Fase 2 Programas de la Comunidades Autónomas (CC.AA.) Programas de las Federaciones Autonómicas (FF.AA.)	Junior 18 - 19 años
Nivel 4	Beca Sub -18 (hombres) Beca Sub -18 (mujeres)	Programa de Tecnificación Deportiva (PNTD) Fase 1 Operación Diana Programas de la Comunidades Autónomas (CC.AA.) Programas de las Federaciones Autonómicas (FF.AA.) Clubes - Escuelas Deportivas Centros Escolares	Juvenil Cadete 14 - 17 años
Nivel 5		Programas de la Comunidades Autónomas (CC.AA.) Programas de las Federaciones Autonómicas (FF.AA.) Clubes - Escuelas Deportivas Centros Escolares	Infantil Alevín Benjamín 8 - 13 años

Los retos para el futuro en la selección de jóvenes e identificación de talentos

El sistema de la RFEA de Selección, Evaluación e Identificación de los Talentos y su posterior seguimiento y asistencia para su desarrollo atlético ha estado evolucionando cada año y mejorando constantemente en los 16 años que lleva en marcha. Sabemos que hay que seguir adaptándolo a las nuevas exigencias que presenta el modo de vida en la sociedad actual, ampliándolo y mejorándolo para continuar progresando en los próximos años. Para ello hay que poner en marcha la ejecución de nuevas actuaciones que permitan alcanzar una mayor promoción del atletismo en los Centros Escolares y aumentar el volumen de niños y jóvenes practicantes de atletismo para continuar la identificación de nuevos talentos e incorporarlos al sistema de formación y promoción de la RFEA.

De cara al atletismo del futuro consideramos que la misión con los niños y jóvenes es esencialmente formativa y de captación, para lo que es necesario asociar diversión y competición. Dando a ésta el papel adecuado en una formación atlética que favorezca una práctica del atletismo más lúdica y natural, complementando o mejorando la educación física de los niños. Y este nuevo modo de plantear la competición favorecerá también los sistemas y modos en el entrenamiento en las Categorías Menores.

La preocupación de todos los estamentos del atletismo para lograr una mayor participación de niños y jóvenes en nuestro deporte

al comprobar en los últimos años una creciente dificultad en atraerlos al atletismo. En esta situación hemos de tener en cuenta las nuevas demandas que niños y jóvenes reclaman en el ámbito de la sociedad actual. Por ello han originado nuevos planteamientos —locales, regionales, nacionales e internacionales— para el desarrollo del atletismo entre los niños, tanto en el ámbito escolar como en el de clubes y federaciones, para movilizar y atraer de modo permanente a los niños hacia el atletismo.

La elaboración de respuestas a este nuevo escenario con iniciativas similares como son el *Kids' Athletics* de la IAAF, y las desarrolladas en la mayoría de los países europeos, como por ejemplo, el *Sports Hall Athletics (Fun in Athletics)* creado por el escocés George Bunner, el desarrollo de la Federación Alemana (*fun & kids'athletics, Leichtathletik in der Schule, Bundesjugendspiele*), el *KidStadium* de la Federación Francesa, el *O Atletismo Jogado* de la Federación Portuguesa, el *Game Land* de la Federación Italiana y otras muchas federaciones.

En esa línea la IAAF organizó en septiembre de 2002 en Madrid un Workshop sobre el desarrollo del atletismo juvenil. Y en agosto pasado hizo público el Plan Mundial de Atletismo, que “ha sido desarrollado con la asistencia y guía de cientos de representantes de la familia mundial del Atletismo. Está diseñado para asistir a todos los involucrados en el Atletismo para construir conjuntamente nuestro deporte dentro de la IAAF y asegurar que continuemos con el crecimiento

y desarrollo del deporte desde nuestra fuerte base actual, hasta el año 2012 y posteriormente”. Uno de los ‘Objetivos de Participación’ del Plan Mundial es “Lograr que el Atletismo sea el deporte número uno en participación en las escuelas en todo el mundo” y para desarrollarlo se ha creado un Equipo de Trabajo.

Es, por lo tanto, común el interés en promocionar el atletismo. Y una de las claves esenciales es dirigir esta acción hacia los niños y jóvenes. Consideramos que lo más adecuado y eficaz es realizarlo en el medio escolar.

Estimamos que todos esos nuevos diseños de competiciones y de iniciación antes citados que están siendo desarrollados por diferentes Federaciones Miembros de la IAAF son válidos para lograr un mayor eficacia en la captación, un aumento de practicantes del atletismo y su correcta formación.

Por ello en la RFEA estamos trabajando desde hace dos-tres años en desarrollar nuestro propio modelo para dar respuesta a las nuevas demandas para ampliar los yacimientos de captación de atletas.

Por un lado se ha creado un censo de Escuelas de Atletismo donde los niños, y sus padres, puedan saber donde acudir para practicar atletismo.

Por otro lado, hemos querido dar carta de naturaleza a un nuevo concepto de competición que complementa y mejora el establecido hasta ahora, que supone un sistema de competición muy rígido y cerrado para los niños al trasladar el mismo concepto de competición y ren

dimiento de los adultos a los niños. Lo hemos hecho desarrollando el concepto educativo en estas edades haciendo un atletismo más abierto y no tan cerrado, que favorezca un entrenamiento y una formación más educativa atléticamente, es decir un sistema más polifacético y multilateral, intentando impedir la repetición excesiva de las mismas pruebas para evitar especializaciones prematuras, tanto en la especialidad como en movimientos específicos.

Una vez propuesta y aprobada la iniciativa en la RFEA se ha ido desarrollando en el ámbito del Programa y con el trabajo del Comité Técnico de la RFEA y la de una comisión creada para desarrollar el nuevo sistema de competiciones.

Se ha estado elaborado y publicado finalmente el 30 de junio una Guía con la que la RFEA quiere promover un cambio en el concepto de la competición y el entrenamiento de los niños y renovar la práctica del atletismo para ellos. Su denominación es **GUÍA Y PAUTAS DE REFERENCIA PARA REALIZAR COMPETICIONES ALTERNATIVAS DE ATLETISMO EN LAS CATEGORÍAS INFANTIL, ALEVÍN, BENJAMÍN Y EDADES ANTERIORES SEGÚN NUEVO CONCEPTO Y FORMATO DE COMPETICIONES**

Con un carácter muy abierto y mucho menos rígido ha de permitir adaptar las actividades competitivas atléticas según la edad, el lugar de realización, la época del año, el clima, el carácter geográfico y el material

disponible para conseguir competiciones con una duración corta que evite el aburrimiento y la monotonía.

El desarrollo final se ha realizado teniendo en cuenta las siguientes

Características de las nuevas competiciones alternativas y pruebas

- Que puedan participar activamente muchos niños a la vez.
- Que participen juntos niñas y niños, en igual número, a ser posible
- Competiciones por equipos
- Identificación de los equipos por colores.
- Posibilidad de adaptación a las condiciones locales: lugar donde realizar la competición, día de la semana...
- Utilización de diferentes lugares de competición: pabellones cubiertos, patios, parques, pistas de atletismo, campos de fútbol, playa, centros comerciales y otros espacios.
- Competiciones con una reglas sencillas y adecuadas a los niños, diferentes a las del Reglamento Internacional
- Competiciones en que no se pueda sólo hacer una prueba sino que haya que hacer varias.
- Que se puedan realizar competiciones muy frecuentes, cada semana o cada dos semanas.
- Que los niños ejecuten variados gestos atléticos básicos de acuerdo con su edad y sus necesidades de habilidades coordinativas
- Que la contribución al equipo sea por parte de todos los com-

ponentes evitando ensalzar especialmente a los más fuertes o más rápidos

- Las reglas y la puntuación de las pruebas han de ser sencillas
- Que las competiciones les acerquen al atletismo y que la experiencia les haga considerarlo atractivo, motivante y satisfactorio
- La participación de los niños ha de ser continua y en los momentos de descanso ha de seguir participando animando a los otros componentes de su equipo
- Que las competiciones puedan desarrollarse de modo rápido y ágil y que sean divertidas
- Realización de la competición en otros días de la semana que no sean los fines de semana, como por ejemplo, miércoles, viernes...
- Competiciones con una duración máxima de 2 horas aproximadamente
- Las competiciones deben estar controladas por un pequeño número de monitores, colaboradores...
- Utilización de material sencillo, con mucho colorido y que no ofrezca peligro, con posibilidad de fabricarse con material asequible o de fácil fabricación.
- Dar un papel importante a los premios o recompensas al finalizar la competición, así como a la clasificación por equipos, colegios, clubes, escuelas, etc.

